



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE

"S. GIOVANNI BOSCO"

Sc. Infanzia, Primaria e Secondaria di I g. **San Salvatore Telesino – Castelvenere**

C.F. 81002250629 – C.M. BNIC841008

Tel. e Fax 0824275407/cell.3274769354 – e-mail: bnic841008@istruzione.it

PEC: bnic841008@pec.istruzione.it Sto Web: www.icbosco.edu.it

SAN SALVATORE TELESINO (BN) – Piazza Plebiscito, 2



Piano per l'Inclusione

a.s. 2022/2023

(Obiettivi di incremento dell'inclusività per a.s. in corso)

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 prot. n. 561 del 6/3/2013

nota prot. 1551 27/06/2013 e nota prot. 2563 22/11/2013



Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La direttiva completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area del BES comprendente: "svantaggio culturale, sociale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse".

La direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e quindi il diritto all'inclusione.

Il termine "inclusione" comprende almeno due piani semantici: il primo interno alla scuola, essa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche- didattiche e logistiche; il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni tra scuola, famiglia, servizi ecc. in una rete di solidarietà garantita da normative coerenti.

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) costituisce un **work in progress** che rappresenta un prontuario, un progetto di lavoro, elaborato dal nostro Istituto, recante le informazioni riguardanti l'inclusione degli alunni diversamente abili, con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici di Apprendimento presenti nella nostra istituzione scolastica. Esso definisce i principi, i criteri e le strategie didattiche e metodologiche che favoriranno l'inclusione e l'apprendimento, esplicita i compiti e i ruoli degli operatori della scuola. Il PAI, rivisitato annualmente, promuove anche le iniziative di collaborazione tra la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari territoriali.

In sintesi il Piano si propone di:

1. **Mettere la persona al centro dell'azione didattica**, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. **Includere**, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la **relazione educativa**, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere **la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento**;
5. Praticare in classe **strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali** (attività espressive come teatro, musica, video, studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. **Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici** con tutto il personale educativo; 7. **Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno**, anche le competenze non formali;

Il P.I è parte integrante del PTOF di cui è quindi premessa.

Allegato al P.I. vi è il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente BES di Istituto.

In quali casi è possibile identificare un alunno con B.E.S.?

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. **DISABILITÀ** (con certificazione ai sensi della legge 104/92):

- È una situazione a carattere permanente
- alunni diversamente abili certificati dall'ASL hanno l'insegnante di sostegno - la scuola redige il P.E.I

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- È una situazione a carattere permanente
- Certificata dall' ASL o da Enti accreditati
- Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)
- Alunni con deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali - Alunni con deficit di coordinazione motoria
- Alunni con ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- Alunni con funzionamento intellettivo limite, i quali non hanno l'insegnante di sostegno: La scuola redige il P.D.P.

3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali per vari motivi: fisici, psicologici, sociali, con disagi comportamentali/relazionali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi.

- È una situazione a carattere transitorio
- Certificata dal Consiglio di classe/team docenti.
- Individuata sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Alunni che non hanno l'insegnante di sostegno – La scuola redige il P.D.P.

PARTE I

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3		
<input type="checkbox"/> minorati vista		
<input type="checkbox"/> minorati udito		
<input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici	17	
2. disturbi evolutive specifici		
<input type="checkbox"/> DSA		
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro	1	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Altro	1	
Totali		
% su popolazione		
N° PEI redatti dai GLO	17	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7 I grado	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo /	SI
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali /	Prof.ssa Giuseppina F. La Fazia	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Giuseppina F. La Fazia Prof. Filomeno Saverio Coletta	

Psicopedagogisti e affini	U.O.M.I di Puglianello Psichiatra, Psicologa, Assistente Sociale, Referente Bes	
Docenti		
Altro:	-	
Altro:	-	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
Altro:		

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Attività di accoglienza di Istituto.	Incontri con le famiglie. Presenza dell'Equipe Multidisciplinare del territorio. Presenza degli operatori dell'U.O.M.I Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi.	È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie.

L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe	Professionalità dei docenti.	Ad oggi, mancato aggiornamento per DSA da parte dei docenti.
Laboratorio di informatica	-.	Non presenti
Strumentazione informatica	Presenza di LIM in quasi tutte le classi e di strumentazione	Nel plesso della secondaria di I grado di SST non vi sono LIM.
Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe	Affinità nella composizione dei <i>team</i> dei docenti. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive.	Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico educative dell'alunno.
Visite di istruzione con la classe	Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo- classe	Timori da parte delle famiglie e del personale docente data la situazione attuale.

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: <ul style="list-style-type: none"> ✓ socio-economico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale ✓ relazionale 	Professionalità dei docenti.	Inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi familiari. Mancanza di facilitatori linguistici a fronte di alunni non di madre lingua.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II

Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per l'anno scolastico 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011);

si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, sono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.D.C.

I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.

Risorse umane coinvolte nel percorso inclusivo

Governance interna

Dirigente scolastico
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
Funzioni Strumentali
Collegio Docenti
Docenti di sostegno
Personale ATA
Assistenti per l'autonomia e la comunicazione
Esperti esterni che operano all'interno della scuola
Famiglia

Governance esterna (DL 66/17)

Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) istituito dall'Ufficio scolastico regionale

Compiti: consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT)

Compiti: riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Enti locali
Aziende sanitarie locali
Associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza delega la FS preposta)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore DSA o BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- Ha costanti rapporti con: ASL, Associazioni locali, Ente Comunale e famiglie
- Cura e coordina il monitoraggio di tutte le azioni attivate

La FUNZIONE STRUMENTALE per le attività di sostegno:

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI

- organizzazione delle attività di sostegno
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- Attua il monitoraggio di progetti
- Rendiconta al Collegio Docenti

- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI,PDF, PDP)
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva, corsi di formazione, altro.

REFERENTE DSA

- Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere
- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Operazioni di monitoraggio

REFERENTE BES

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- formulare azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- collabora con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie

GLI (Gruppo lavoro inclusione)

- Monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo- didattici
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

TEAM DOCENTI svolge i seguenti compiti:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed
- eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- definizione dei bisogni dello studente
- progettazione e condivisione progetti personalizzati
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- collaborazione
- scuola-famiglia-territorio
- condivisione con insegnante di sostegno

ORGANI COLLEGIALI I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema

- Effettuano un primo incontro con i genitori
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno con disabilità, il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema ☑ Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

I SERVIZI SOCIALI

- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI, PDP.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane. Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico. Rafforzare le competenze psicopedagogiche

Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico. Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Si prevedono varie modalità di formazione:

- autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali
- interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.)
- reti di scuole
- formazione on-line
- esercitazione su casi concreti
- formazione tra pari, mediante la quale le "migliori pratiche" vengono socializzate per favorire
- l'approfondimento
- disciplinare processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community (basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.)

La legge di Bilancio 2021 ha previsto la formazione obbligatoria per i docenti impegnati nelle classi con alunni con disabilità. I docenti avranno accesso ad una unità formativa per complessive 25 ore sulle tematiche inclusive e sulle specificità presenti nella propria classe, attraverso corsi organizzati da singoli istituti o da reti di scuole.

Obiettivi specifici

- conoscere la normativa vigente
- conoscere le principali tipologie di disabilità
- saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
- conoscere e analizzare i nuovi modelli di PEI
- acquisire conoscenze di base sulla prospettiva ICF
- applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto
- progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe coprogettare e sperimentare almeno un

intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe

- individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale

Obiettivi trasversali

- acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
- accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi
- sviluppare capacità di team working

- potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola
- individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Le risorse disponibili e i fattori predisponenti sono i seguenti:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze specifiche alle esigenze rilevate;
- utilizzazione della biblioteca e delle sale multimediali presenti nell'Istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui
- fruizione della rete di formazione tra scuole mediante coordinamento del CTS e del CTI, che operino con modalità di ricerca-azione e pongano in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse
- interesse dei docenti;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico -educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti). L'attività consiste:

- a. rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali;
- b. predisposizione di progetti che prevedono interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- c. monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- d. valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- e. predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al fine di favorire l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, l'IC in epigrafe cura in modo particolare:

L'IC di San Salvatore Telesino mira all'individualizzazione e alla personalizzazione degli interventi, all'orientamento, all'autovalutazione e valutazione degli alunni durante tutto il percorso scolastico. Pertanto, l'Istituto propone percorsi paralleli a quelli curricolari per valorizzare la specificità di ognuno, aumentare la motivazione e mettere in evidenza talenti, attraverso l'arricchimento della propria offerta formativa con proposte progettuali come:

- Progetto psicomotricità: "Mi muovo, gioco e imparo";
- Progetto di Inglese: "English with fun";
- Progetto: "LeggiAMO";
- Progetto Croce Rossa;
- Progetto ASL "Percorsi di Salute"
- Progetto: "Aria di Musica"
- Progetto Patentino Smartphone;
- Progetto Trekking;

- Progetto Educazione Stradale:
- Progetto: "Storie per gli occhi";
- Progetto: "Io Leggo Perché";
- Progetto: "Scuola attiva Junior".
- Progetto: "SiFa Musica"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di favorire l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, la scuola:

- effettua consultazioni, incontri e formazione in rete con il CTI.
- usufruisce del servizio di assistenza educativa, messo a disposizione dai comuni di appartenenza degli alunni, che si avvalgono di personale specializzato di cooperative educativo-sociali. Si avvale di un servizio di sportello di ascolto per alunni, insegnanti e genitori presente all'interno della scuola per tutto l'anno scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni alunno in difficoltà è previsto, previo accordo con la famiglia, un percorso personalizzato finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali;
- ✓ monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Un'approfondita analisi sulle risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Potenziamento della biblioteca con acquisto di audio-libri, testi in forma digitale e software specifici (es. sintetizzatori vocali...).

Adozione del piano di flessibilità organizzativa e didattica per supportare i consigli di classe, là dove siano presenti alunni in difficoltà

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le esigenze sia didattiche che formative degli alunni vengono rilevate dai docenti in vari momenti durante l'anno scolastico: per quanto riguarda la didattica, i docenti misurano le competenze e i prerequisiti di base secondo le modalità definite dal C.d.C.: verifica competenze in ingresso, interventi didattici, verifiche e azioni di recupero/potenziamento, verifiche finali, certificazione delle competenze degli alunni. Nell'Istituto vengono individuate le figure e le FFSS con relativi compiti che producono materiale in merito alla didattica, all'inclusione, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune. L'interesse maggiore è rivolto alla somministrazione di prove comuni e criteri di valutazione condivisi al fine di rilevare le criticità da potenziare in ambito didattico. La scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o

per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende: crea un ambiente accogliente e di supporto; sostiene l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum; sviluppa attenzioni personalizzate; promuove l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centra l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; favorisce l'acquisizione di competenze collaborative; promuove culture, politiche e pratiche inclusive. E' presente una funzione strumentale per l'intercultura e per i BES'. La scuola attua uno strutturato percorso di inclusione, secondo un protocollo condiviso di accoglienza e di un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). Anche per i BES la scuola ha sviluppato un protocollo e apposita modulistica secondo la normativa recente che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP per gli alunni con DSA e in situazione di svantaggio socio e culturale. Relativamente alla continuità è stato stilato un progetto per favorire un sereno passaggio nei tre ordini di scuola al fine di garantire un percorso formativo il più possibile armonico e completo attraverso una procedura coordinata ed integrata degli interventi. Favorire, quindi, l'inserimento nella nuova realtà scolastica e l'apprendimento coerentemente con i bisogni educativi e i ritmi individuali. Le finalità principali perseguite sono state: realizzare un percorso educativo-formativo, continuo, coerente e unitario, nel rispetto del curriculum verticale inserito nel POF d'Istituto; favorire la socializzazione per rendere il più semplice possibile il passaggio da una scuola all'altra. Al fine di promuovere la continuità nel passaggio di ciclo e ridurre l'ansia del cambiamento sono stati effettuati degli incontri tra alunni di ordini di scuola diversi. L'Orientamento è considerato uno dei temi delle politiche scolastiche su cui concentrare prioritariamente l'attenzione e investire risorse in quanto elemento fondamentale per favorire il successo personale e formativo degli alunni. Vi è la consapevolezza che orientare non sia sporadica attività puramente informativa, ma azione integrata, continua e trasversale, da coltivare durante tutto il percorso formativo per permettere agli studenti di sviluppare processi di scelta consapevoli e virtuosi. La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti delle classi III, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico, Open Day, incontri con i referenti e altre iniziative realizzate coinvolgendo i rappresentanti delle scuole di II grado.

Gli obiettivi sono:

Incontri più frequenti per il passaggio di informazioni di dati riguardanti gli alunni tra docenti dei diversi ordini di scuola;

approccio attivo all'orientamento, che vede gli studenti protagonisti dinamici delle attività di orientamento con un metodo centrato sull'auto-orientamento;

la co-progettazione delle esperienze tra i diversi soggetti coinvolti (scuole, enti locali, associazioni locali, mondo imprenditoriale,...) con particolare attenzione alle esperienze da realizzare in rete sul territorio di riferimento.

Letto e approvato il giorno 26 ottobre 2022 dal Collegio Docenti.